

MANIFESTO INTERNAZIONALISTA BASCO

1. Imperialismo e sovranità dei popoli

Viviamo a fatica in una società dove lo sfruttamento salariale e la dominazione etero-patriarcale condanna le masse popolari a una vita segnata dall'ingiustizia e dalla miseria. Viviamo a fatica in una società dove l'accumulo del plusvalore e la competizione per i profitti regolano l'attività produttiva e sociale, imponendo, ingiustamente ed irrazionalmente, il criterio della convenienza economica sopra qualsiasi altro ordine di priorità sociali, ecologiche e politiche. Viviamo a fatica in una società dove la perpetuazione del sistema capitalista porta alla perversa ed insaziabile incorporazione al mercato di nuovi spazi sociali e geografici, attraverso la coercizione economica, politico-ideologica e militare.

L'imperialismo è il risultato di questa modalità di dominazione capitalista, maschilista, xenofoba, invasiva e violenta, sostenuta strutturalmente dagli Stati e applicata in un contesto mondiale diviso in classi e popoli.

La grande differenza, tra queste due divisioni, è che la prima deve scomparire e la seconda deve riformularsi. Le classi devono scomparire, i popoli no. L'esistenza di classi è correlata con l'esistenza di un sistema di sfruttamento; l'esistenza di popoli diversi è il risultato di un percorso storico di affermazione di comunità umane. Quello che deve scomparire sono le disuguaglianze nelle relazioni di potere che esistono tra i popoli.

Per questo, la sovranità dei popoli, intesa come l'articolazione di un'indipendenza di classe e nazionale, sintetizza la necessità delle classi subalterne di superare la loro condizione economica, politica e culturale, sia per quelli che, come noi, sono senza uno Stato proprio, sia per coloro il cui Stato permane nelle mani delle borghesie locali nazionali e/o transnazionali.

2. Internazionalismo e processo di liberazione

Per questo motivo, nonostante le differenze sociali, culturali e di tradizione politica esistenti tra i popoli, abbiamo un obiettivo strategico in comune: la nostra liberazione nazionale e sociale. Essendo sottomessi dalla stessa struttura capitalista-imperialista-patriarcale di sfruttamento e dominazione, l'unità e la solidarietà nella lotta dei popoli e delle classi subalterne diventano un elemento strategico di lotta.

In questo senso, concepiamo la solidarietà come una pratica politica che nasce da una presa di coscienza dell'importanza dei legami strategici che uniscono i settori e i popoli oppressi per il superamento della loro condizione, lontano dall'assistenzialismo paternalista e dall'umanitarismo ben pensante. Poiché l'emancipazione di ogni popolo dipende direttamente dall'emancipazione degli altri popoli, l'internazionalismo si trasforma nell'elemento necessario per cimentare l'unione

delle forze a livello internazionale e conseguire, in questo modo, la realizzazione di un sistema eticamente superiore, basato sui valori della solidarietà e dell'uguaglianza.

Per questo motivo, a partire dal rispetto delle differenze culturali esistenti e a partire dal rispetto dei tempi, priorità e forme di lotta che ogni popolo sviluppa all'interno del proprio contesto di lotta di classe e di genere, la pratica della politica internazionalista, così come la intendiamo, ricerca mediante la solidarietà e l'apprendimento reciproco, attraverso lo scambio, il rafforzamento dei processi di liberazione sociale e nazionale e il loro raggiungimento, a cominciare dal proprio.

3. Internazionalismo e costruzione nazionale e sociale basca

Nei Paesi Baschi l'internazionalismo non ha senso fuori del progetto politico di costruzione e liberazione nazionale e sociale del nostro popolo. Di fatto, la costruzione di uno Stato socialista, euskaldun (basco-parlante) e femminista, non solo risponde agli interessi strategici dei settori popolari del nostro paese, ma anche agli interessi di tutti i popoli e classi subalterne che lottano per il superamento del sistema capitalista-imperialista-patriarcale. Per questo, con il raggiungimento del nostro obiettivo strategico, uno Stato socialista per le sette province basche, ci doteremo degli strumenti necessari per portare avanti una genuina politica internazionalista, come popolo e, in questo senso, si convertirà nella maggiore apportazione solidale del popolo lavoratore basco agli altri popoli in lotta.

Allo stesso tempo, la nostra autodeterminazione non avrà senso, né potrà realizzarsi, senza assumere integralmente l'internazionalismo come elemento trasversale e consustanziale alla sua pratica politica. In effetti, uno stato indipendente e socialista non si potrà raggiungere, né potrà perdurare senza contare su una forte componente internazionalista che alimenti la solidarietà verso la nostra lotta, che offra la possibilità di arricchirla con le esperienze degli altri popoli in lotta e che appoggi e stabilisca relazioni solidali in tutti i campi, con i processi che si prefiggono il superamento del sistema capitalista-imperialista-patriarcale. In poche parole, una componente internazionalista trasversale che, da tutti gli ambiti di intervento, fortifichi la costruzione nazionale e sociale del nostro popolo in tutti i momenti e in tutte le lotte settoriali.

Per tutto questo, l'internazionalismo rappresenta un elemento chiave di emancipazione assolutamente necessario per il nostro processo di liberazione, soprattutto in un contesto di crisi strutturale capitalista. In effetti, di fronte alla offensiva economica, politica e militare orchestrata dagli Stati e dal capitale, l'unità e la solidarietà tra i popoli e le classi subalterne deve approfondirsi per creare una soluzione anti-capitalista, antimaschilista, anti-razzista, anti-fascista e anti-imperialista all'attuale crisi.

Nei Paesi Baschi l'internazionalismo sarà indipendentista o non sarà. L'indipendentismo sarà internazionalista o non sarà.

Viva Euskal Herria libera! Viva Euskal herria socialista! Viva Euskal Herria internazionalista!